

N. 101/A
Interrogazione Mario Bruno, Valerio Meloni, Carlo Sechi, con richiesta di Deposito
sulla situazione del personale delle biblioteche in Sardegna

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	
- 8 MAR. 2010	
N.	3033

I sottoscritti

PREMESSO CHE

- la legge regionale n. 28/1984 "Provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione" ha consentito ai Comuni di beneficiare di un contributo pari al 70 per cento dei costi dell'attività affidata in convenzione alle cooperative o società giovanili nei settori della tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali, e tale provvedimento è stato, negli anni successivi, oggetto di rifinanziamento grazie ad apposite norme inserite nelle leggi finanziarie regionali e ha consentito ai Comuni di predisporre e perfezionare dei progetti di gestione delle strutture bibliotecarie;
- con la legge regionale n. 11/1988 (legge finanziaria) si è introdotto un programma di progetti speciali finalizzati a favorire l'occupazione i cui interventi riguardano, tra l'altro, le azioni di "attivazione di servizi sociali, sanitari e culturali principalmente rivolti all'integrazione delle attività scolastiche, all'affermazione dei valori della identità, all'attività di prevenzione, all'inserimento di soggetti portatori di handicap o emarginati sociali, alla tutela degli anziani con particolare riguardo ai soggetti non autosufficienti", "censimento e catalogazione di beni pubblici, riordino delle procedure di gestione", "censimento, catalogazione, restauro, manutenzione, ammodernamento funzionale di beni culturali e librari", prevedendone il finanziamento fino al 1990 (poi prorogato in successive leggi finanziarie);
- la legge regionale n. 4/2000 (art. 38, legge finanziaria) prevede la concessione di contributi agli enti locali per "l'affidamento in gestione a cooperative e società, mediante convenzione, dei servizi relativi ad aree archeologiche, beni museali, biblioteche ed archivi", attraverso convenzioni di durata minima di tre anni, e - in concreto - consente il finanziamento dei progetti già in atto, eventualmente modificati, e di nuovi progetti, dando la possibilità ad altri Comuni di attivare il proprio servizio di biblioteca;
- fino al 2003, i progetti di cui ai punti precedenti sono stati finanziati con appositi provvedimenti inseriti in legge finanziaria;
- la legge regionale n. 3/2003 (legge finanziaria) finanzia i progetti presentati ai sensi della LR 4/2000, e autorizza prioritariamente la prosecuzione delle attività in essere ai sensi della LR n. 11/1988, stanziando somme annuali fino al 2005;
- le leggi regionali n. 9/2006 Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura e n. 14/2006 Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali definiscono, tra l'altro, l'attribuzione ai Comuni dei compiti relativi alla "valorizzazione e tutte le funzioni per la fruizione dei beni culturali e degli istituti e luoghi della cultura quali musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali ricadenti nel proprio territorio dei quali abbiano la disponibilità";
- in particolare, la suddetta legge regionale n. 14/2006 prevede che i comuni provvedono "all'organizzazione di forme di servizio diffuso di lettura, accompagnamento alla fruizione e all'informazione sul proprio territorio", e che per lo svolgimento di tali compiti "si avvalgono di personale professionalizzato, privilegiando quello appartenente agli istituti e ai luoghi della cultura di propria pertinenza";

CONSIDERATO CHE

- da oltre 22 anni i sistemi bibliotecari presenti in Sardegna sono in affidamento ad operatori privati organizzati in cooperative e società che operano in una situazione di totale precarietà dovuta all'impossibilità di programmazione nel lungo periodo, in assenza di provvedimenti

SA
[Signature]

- organici e finanziamenti certi, e tali lavoratori sentono la necessità di vedere riconosciuta la propria professionalità attraverso un impianto istituzionale adeguato;
- esistono Comuni in cui la gestione del sistema bibliotecario o della singola biblioteca è garantita da stanziamenti di fondi provenienti esclusivamente dal bilancio comunale, in quanto negli ultimi anni è stato impossibile presentare richiesta di finanziamento regionale di nuovi progetti di gestione, poiché nelle leggi finanziarie è stato inserito soltanto il rifinanziamento – sulla base delle leggi regionali 4/2000 e 11/1988 – dei progetti già approvati, senza ammetterne di nuovi;
 - la Regione Sardegna sta procedendo alla mappatura del personale presente nelle biblioteche sarde, ma pare non si stia occupando di rilevare gli operatori che prestano la loro opera all'interno di progetti finanziati con fondi provenienti esclusivamente dai Comuni;

INTERROGA

l'Assessore regionale della Pubblica istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport per sapere:

- con quali criteri si sta procedendo alla mappatura del personale operante nelle biblioteche della Sardegna;
- quali iniziative intende adottare per consentire ai professionisti che operano nelle biblioteche sarde di vedere riconosciuta la loro funzione e la loro dignità professionale attraverso il superamento della condizione di precarietà, elemento ritenuto essenziale per garantire la valorizzazione e la riqualificazione delle biblioteche quali strumento di divulgazione primaria della cultura e di aggregazione sociale nel territorio;
- se, nelle more di quanto proposto al punto precedente, non ritiene opportuno consentire a quei Comuni che intendono attivare un servizio di biblioteca, o migliorare quello già esistente, di presentare i propri progetti per ottenerne il finanziamento regionale attraverso la pubblicazione di un nuovo bando per la selezione di progetti per la gestione dei servizi relativi a biblioteche di ente locale e d'interesse locale, ad archivi storici di ente locale e d'interesse locale e al riordino di archivi storici di ente locale e d'interesse locale.

Handwritten signatures:
Val. [unclear]
Carlo [unclear]